

Maestri senza laurea: lunedì la protesta Dopo la Befana rientro difficile a scuola

I diplomati magistrali. I sindacati al Miur: necessaria una soluzione politica. Il ministro Fedeli: sentenza al vaglio dell'Avvocatura dello Stato. Presidio in via Pradello. Gli insegnanti: senza novità, pronti a bloccare gli scrutini

ALICE BASSANESI

Fino a giugno tutti gli insegnanti resteranno al loro posto e, prima di prendere altre decisioni in merito, il Miur convocherà nuovamente i sindacati, che si augurano di poter arrivare a una soluzione politica. Sono queste le conclusioni del primo confronto tra sigle sindacali e ministero della Pubblica Istruzione in merito alle conseguenze della decisione del Consiglio di Stato che nega il diritto ai diplomati magistrali prima del 2001-2002 a essere inseriti nelle graduatorie a esaurimento. Intanto è confermato lo sciopero indetto dall'Anief per lunedì: potrebbero verificarsi disagi, quindi, proprio nel primo giorno di rientro dopo le festività.

I sindacati: soluzione politica

I sindacati della scuola (Fic Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola Rua, Snals Confals e Gilda Unams) nel corso dell'incontro hanno chiesto di salvaguardare l'anno in corso, proteggendo la continuità didattica e la serenità del lavoro dei docenti; riaprire le graduatorie d'istituto per permettere l'inserimento in seconda fascia dei docenti che nelle operazioni di formazione delle Gae dell'estate scorsa erano stati esclusi e garantire loro il mantenimento dei punteggi acquisiti. Ma soprattutto è stato chiesto di poter prevedere una norma per ricomporre i diritti dei docenti interessati dal problema. «Occorre pensare a una soluzione politica del problema - sostengono i segretari generali -. Ci troviamo di fronte a un quadro complesso ma bisogna tutelare gli interessi di tutti. Non si può pensare di cancellare un'intera

categoria di lavoratori e lavoratrici che in molti casi operano già da anni nella scuola. Si dovrà trovare una soluzione che riconosca i diritti di tutti».

Il ministro: attendiamo il parere

Il ministro Valeria Fedeli già nella mattina di ieri aveva dichiarato di ritenere opportuno acquisire un parere dell'Avvocatura dello Stato sulle modalità con cui gestire la vicenda. «In assenza dei nuovi giudizi di merito - ha dichiarato in un'intervista al Messaggero riportata anche dall'Ansa - abbiamo chiesto all'Avvocatura un'interpretazione corretta della sentenza. Bisogna capire se è retroattiva o no, e come bisogna ottemperare ai diritti dei già assunti in ruolo in forza di una sentenza del Tar e di quelli che hanno già superato il periodo di prova, come anche dei controinteressati laureati. L'obiettivo del Miur è evitare che si vada avanti di contenzioso in contenzioso». Secondo quanto comunicato dalle sigle sindacali Valeria Fedeli si è detta pronta a riconvocare i sindacati non appena conclusa questa fase; non solo, avrebbe convenuto sulla necessità di una riflessione sui meccanismi di reclutamento da utilizzare per la scuola dell'infanzia e primaria, anche alla luce delle soluzioni già adottate dal Governo per i precari della secondaria di primo e secondo grado.

Nel frattempo a Bergamo, dove sarebbero circa un migliaio gli insegnanti colpiti dal provvedimento, è stata organizzata una manifestazione all'esterno dell'Ufficio scolastico, in via Pradello. «Eravamo una quarantina - dice Laura Metalli, che parla a



Il presidio di alcuni maestri diplomati bergamaschi ieri mattina davanti all'ufficio scolastico BEDOLIS

Comun Nuovo, genitori solidali e bambini a casa

Alla scuola elementare di Comun Nuovo, dove sono diversi gli insegnanti in cattedra in virtù del conseguimento del diploma magistrale, non saranno solo le maestre a incrociare le braccia. Molti dei piccoli alunni non varcheranno la porta della scuola per solidarietà alle proprie maestre. «Vogliamo sottolineare - spiegano le mamme promotrici dell'iniziativa - che i nostri bambini non andranno a scuola lunedì non per-

ché i loro insegnanti faranno sciopero ma perché vogliamo essere solidali con i nostri maestri. Ci sono diverse classi dove in tanti hanno avuto questo tipo di problema ma l'adesione alla nostra proposta è arrivata anche da tante famiglie i cui figli non hanno maestri con diploma magistrale». La decisione di protestare è stata presa in modo del tutto spontaneo, per lanciare un segnale a sostegno di maestre che, a Comun Nuovo, si so-

no dimostrate sempre preparate e appassionate. «Un giorno i nostri figli - spiegano - sono tornati a casa tristi, dicendoci che presto i loro maestri avrebbero dovuto lasciare la cattedra che occupano attualmente e che loro non volevano assolutamente che i loro maestri andassero via. Noi non sapevamo nulla di questa situazione delicata quindi ci siamo informati e abbiamo pensato a questa iniziativa per dimostrare loro la nostra solidarietà». Ai cancelli della scuola, dove sembra che lunedì saranno in pochissimi gli studenti, verranno anche appesi dei cartelloni proprio per sensibilizzare tutti al problema.

nome del gruppo - per un presidio autonomamente organizzato. L'obiettivo di tutti è garantire continuità didattica e qualità nella scuola ma noi vogliamo far valere un nostro diritto». La presenza degli insegnanti in via Pradello è servita a ribadire una posizione presa da tempo. «E che sottolineeremo - continua - nuovamente alla manifestazione a Roma dell'8 gennaio, dove parteciperemo in moltissimi. Se si arriverà a un nulla di fatto siamo pronti, nei prossimi mesi, anche a bloccare gli scrutini. In queste ore abbiamo anche consegnato a tutti i dirigenti scolastici della Bergamasca e alla dirigente dell'Ufficio scolastico Patrizia Graziani una lettera in cui chiediamo il loro appoggio».

Lo sciopero di lunedì

«Fa piacere - prosegue l'insegnante - sapere che allo sciopero di lunedì 8 non aderiremo solo noi che siamo stati investiti da questo problema, ma anche alcuni colleghi che vogliono dimostrare la loro solidarietà». Anche i sindacati hanno voluto portare il loro sostegno. Salvo Inglima (Cisl) sottolinea: «Questa è una situazione che lede i diritti dei lavoratori e la continuità didattica nelle scuole. Spingeremo perché l'anno scolastico venga concluso normalmente». Loris Renato Colombo (Snals): «Ora attendiamo il parere dell'avvocatura». Gli effetti dello sciopero annunciato, e che riguarderà scuola materna e primaria, iniziano già a farsi sentire: i dirigenti di alcune scuole hanno già emanato circolari con cui comunicano alle famiglie variazioni d'orario per lunedì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Don Majer mise la sua intelligenza al servizio della fede e del cinema»

Scanzorosciate

I funerali del sacerdote 95enne sono stati celebrati dal vescovo Beschi nella parrocchiale di Negrone

«Ha donato alla nostra diocesi e in Italia la ricchezza della sua vita sacerdotale, missione, passione apostolica e intelligenza a servizio della fede, della cultura, del cinema e della comunicazione». È il ritratto di don Emilio Majer, scomparso martedì all'età di 95 anni, tracciato dal vescovo Francesco Beschi durante i funerali, celebrati ieri pomeriggio nella chiesa parrocchiale di San Pantaleone in Negrone, la frazione di Scanzorosciate dove era stato parroco per un decennio. Una sessantina i preti concelebranti, fra cui il vicario

generale monsignor Davide Pelucchi, i due parroci di Negrone suoi successori, don Antonio Vitali e don Angelo Pezzoli, il parroco di Santa Caterina monsignor Pasquale Pezzoli, altri parroci e sacerdoti responsabili di uffici della Curia. Tantissima la gente che gremita la chiesa, fra cui il sindaco Davide Casati.

Don Majer era nato a Romano di Lombardia il 23 luglio 1922. Dopo l'ordinazione sacerdotale nel 1945 era stato coadiutore parrocchiale di Gandino e di Santa Caterina in città, quindi per 43 anni ininterrotti era stato delegato diocesano dell'Acce (Associazione cattolica esercenti cinema) e direttore del Sas (Servizio assistenza sale). Contemporaneamente per 18 anni era stato presidente nazionale dell'Acce, ol-



I funerali di don Majer nella chiesa di San Pantaleone FOTO COLLEONI

tre a essere membro dei Consigli pastorale e presbiterale. Dal 1988 al 1998 era stato parroco di San Pantaleone in Negrone, dove aveva continuato a risiedere dopo il suo ritiro. Da un anno era ospite della Fondazione Piccinelli a Scanzorosciate, dove si è spento. Il 23 giugno 2011 aveva ricevuto il premio «Fedeltà al cinema» dal Consiglio regionale dell'Agis-Associazione generale italiana dello spettacolo, per essere stato «uno dei pionieri e protagonista di primo piano, a Bergamo e in Italia, del mondo culturale che ruota attorno al cinema».

«Con la preghiera e con sentimenti di affetto e riconoscenza, siamo qui per accompagnare don Emilio all'incontro con il Signore - ha detto il vescovo all'omelia -. Negli incontri che ho avuto con lui ho avvertito la sua forte personalità e un animo sensibile. Nella sua vita sacerdotale ha sempre tenuto lo sguardo fisso sul Signore. E con questo stile e in senso pastorale ha vissuto e interpretato l'arte del cinema». Il ricordo del sacerdote defunto è stato tenuto da don Michele Falabretti, re-

sponsabile nazionale della Pastorale giovanile. «Aveva scritto il suo testamento spirituale in poche frasi già nel 1963, che mai ha cambiato, in cui affermava di non volere l'elogio funebre alla sua morte, ma chiedeva soltanto preghiere. Perciò obbedisco e non tengo l'elogio, ma posso raccontare la sua storia di prete che ci lascia soprattutto due impegni». Il primo è «l'amore appassionato alla Parola di Dio che viene prima delle immagini, anche se le amava per la loro capacità di sintesi». Il secondo impegno è ravvivare sempre «la fede, l'incontro personale con il Signore, l'amore alla liturgia, la dedizione alla Chiesa e alla parrocchia. L'impegno di don Emilio nel mondo del cinema non aveva soltanto una valenza culturale, ma l'ha vissuto nel segno della fede e del dialogo. Don Emilio non è mai stato un uomo di spettacolo, nonostante abbia vissuto a lungo nel mondo dello spettacolo». Don Majer è stato sepolto nella cappella dei sacerdoti nel cimitero di Scanzorosciate.

Carmelo Epis